



SINDACATO DI POLIZIA

Val di Susa, NO-TAV:

**“Non si tratta più di manifestazioni violente,
ma di veri e propri tentativi di omicidio”**



il Giornale

CORRIERE TORINO

“Il movimento NO-TAV sta facendo di tutto per far sì che in Val di Susa ci scappi il morto”...

Le dichiarazioni del Segretario Generale del COISP, Domenico Pianese, in grande evidenza su **Il Giornale** e su **Il Corriere Torino**

GALASSIA ANTAGONISTA

In Val Susa guerriglia No Tav Attivista ferita negli scontri

*I manifestanti: colpita dalla polizia con i lacrimogeni
La questura: «È falso, trauma da corpo contundente»*

PERICOLOSO

I manifestanti poco prima avevano teso sull'A32 un cavo ad altezza uomo
Tiziana Paolucci

■ Non c'è pace in Valsusa, dove le incursioni No Tav sono incessanti. Sabato c'è stato un nuovo attacco a San Didero contro il cantiere del nuovo autporto, opera connessa con la realizzazione della Torino-Lione e una donna è rimasta ferita.

Ma c'era da aspettarselo, perché da quando sono ripresi i lavori, sono ripartiti gli scontri tra attivisti e forze dell'ordine. La giornata era iniziata in modo tranquillo, con il corteo che aveva attraversato le strade della Valsusa senza creare problemi. Alle 19, però, una trentina di persone incappucciate si erano staccate e avevano fissato un cavo ad altezza uomo sull'autostrada A32 Torino Bardonecchia, che è stata immediatamente bloccata al traffico. L'arrivo della polizia ha allontanato gli attivisti, ma sull'asfalto c'erano tronchi, pietre, chiodi a quattro punte e pezzi di guardrail, che non permettevano la circolazione. Ed è stato necessario l'intervento della Sitaf, la società che gestisce l'autostrada, per rimuovere gli ostacoli.

Poco dopo a San Didero è scoppiato l'inferno. Un centinaio di persone ha iniziato a bersagliare la polizia con razzi, sassi, fuochi d'artificio e altri oggetti contundenti, costringendo gli agenti a rispondere con lacrimogeni. Durante i disordini ad avere la peggio è stata un'attivista, rimasta gravemente ferita al volto. Giovanna Saraceno, con diversi precedenti alle spalle, esponente dello spazio antagonista Newroz di Pisa, da anni in prima linea nella lotta al Tav in Val di Susa, è stata trasportata all'ospedale di Rivoli, dove era entrata con una prognosi di 25 giorni, poi è stata trasferita all'ospedale Molinette di Torino, dove nei prossimi giorni verrà sottoposta a intervento maxillo facciale.

Poco dopo, il movimento ha diffuso una fotografia della donna con il volto tumefatto. «Le forze dell'ordine hanno avuto una reazione spropositata scatenando un fitto lancio di lacrimogeni ad altezza uomo colpendo una ragazza in pieno volto, provocandole due emorragie cerebrali e plurime fratture al volto», ha spiegato la referente No Tav Martina Casel.

«Le forze dell'ordine - ha replicato la questura di Torino - hanno lanciato lacrimogeni e utilizzato mezzi idranti per mantenere a distanza i facino-

rosi che si sono barricati lungo la recinzione della linea ferroviaria, bloccando la circolazione del traffico per circa un'ora. Si è trattato di trauma da corpo contundente, non provocato da un lacrimogeno, che a distanza di 30-40 metri si sfaldano in dischi di sostanza polverosa di pochi millimetri, che si incendiano e fanno fumo».

A condannare l'episodio la deputata Silvia Fregolent (Italia Viva) che ha puntato il dito contro «gruppi organizzati pericolosi e senza scrupoli» chiedendo «una presa di posizione ferma da parte dello Stato». «Il movimento No Tav - ha sottolineato il segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, Domenico Pianese - sta facendo di tutto per far sì che in Val di Susa ci scappi il morto: non si tratta nemmeno più di manifestazioni violente ma di veri e propri tentativi di omicidio. Una vera e propria follia».

Attacco dei No Tav al cantiere ferita un'attivista, scambio di accuse

Come da consolidata strategia, l'attacco vien di notte, dopo che la giornata (di sabato) era filata via tranquilla, con la marcia del movimento No Tav, contro il cantiere del nuovo autoporto di San Didero, in Val di Susa, opera connessa alla Torino-Lione: quando il cielo s'è fatto di piombo, poco dopo le 23, un centinaio di attivisti hanno lanciato razzi, sassi e altri oggetti contundenti contro le forze dell'ordi-

ne, che hanno risposto con lacrimogeni e idranti. Mentre gli antagonisti si riparavano dietro la recinzione della ferrovia, interrompendo la linea per circa un'ora, gli agenti in tenuta anti-sommossa restavano a protezione dell'area recintata del cantiere. Nel confronto — a distanza — ha avuto la peggio Giovanna Saraceno, 36 anni, militante del centro sociale pisano «Newroz», ferita in volto e poi ri-

coverata alle Molinette con traumi facciali. La notte di tensione e, soprattutto, il ferimento della giovane, hanno gonfiato le polemiche: «Le forze dell'ordine hanno lanciato lacrimogeni ad altezza d'uomo», dicono gli attivisti. Altra ricostruzione dell'episodio da parte della polizia: i lanci di lacrimogeni sono avvenuti a distanza di «30-40 metri».

a pagina 8 **Nerozzi**

Attacco No Tav al cantiere, ferita attivista e scambio di accuse

Il Movimento: «Colpita da un lacrimogeno». La **polizia** contesta la ricostruzione

La polemica

di **Massimiliano Nerozzi**

Come da consolidata strategia, l'attacco vien di notte, dopo che la giornata (di sabato) era filata via tranquilla, con la marcia del movimento No Tav, contro il cantiere del nuovo autoporto di San Didero, in Val di Susa, opera connessa alla Torino-Lione: quando il cielo s'è fatto di piombo, poco dopo le 23, un centinaio di attivisti hanno lanciato razzi, sassi e altri oggetti contundenti contro le forze dell'ordine, che hanno risposto con lacrimogeni e idranti. Mentre gli antagonisti si riparavano dietro la recinzione della ferrovia, interrompendo la linea per circa un'ora, gli agenti in tenuta anti-sommossa restavano a protezione dell'area recintata del cantiere. Nel confronto — a distanza — ha avuto la peggio Giovanna Saraceno, 36 anni, militante del centro sociale pisano «Newroz», ferita in volto e poi ricoverata alle Molinette con traumi facciali.

La notte di tensione — l'ennesima in settimana — e, soprattutto, il ferimento della giovane, hanno gonfiato le polemiche: «Le forze dell'or-

Quotidiano Torino

Direttore: Marco Castelnuovo

Lettori Audipress 12/2019: 8.215

dine hanno avuto una reazione spropositata — dice Martina Casel, referente del Movimento — scatenando un fitto lancio di lacrimogeni ad altezza uomo e colpendo la ragazza, in pieno volto». Di più: «La polizia — sempre secondo Casel — si è presentata in ospedale, entrando nella stanza di Giovanna, per interrogarla, contrariamente a quanto prevedono le norme anti-Covid, che vietano l'ingresso anche ai parenti». Altra ricostruzione dell'episodio da parte della polizia: i lanci di lacrimogeni sono avvenuti a distanza di «30-40 metri» e gli stessi si sfaldano in dischi di sostanza polverosa di pochi millimetri, che si incendiano e fanno fumo. Morale: secondo la questura, non è un lacrimogeno a poter provocare quelle lesioni. Anche se un video, fatto dai No Tav, mostra alcuni lanci non proprio a parabola. In ogni caso Saraceno — la cui prognosi al momento è di 25 giorni — dovrà essere sottoposta a un intervento maxillo-facciale.

Il clima resta teso: «Proprio l'altro giorno abbiamo denunciato il lancio di lacrimogeni ad altezza uomo e l'imponente, spropositata, presenza di forze dell'ordine a tutela di un cantiere irregolare», protesta Francesca Frediani, consigliere regionale del Movimento 4 ottobre. «Solidarietà» all'attivista No Tav da Pao-

lo Ferrero, vicepresidente di Sinistra Europea. «Incredibile — attacca — che la magistratura non apra indagini su questo modo di procedere». Preoccupati i sindacati di polizia, per i lanci di sassi e razzi: «Il movimento No Tav sta facendo di tutto per far sì che in Val di Susa ci scappi il morto — avverte Domenico Pianese, segretario generale del Coisp — qui non si tratta più di manifestazioni violente, ma di veri e propri tentativi di omicidio».

Ferita



RICOVERATA

Giovanna Saraceno, 36 anni, esponente di spicco del centro sociale autonomo di Pisa «Newroz». È ricoverata per diversi traumi facciali alle Molinette, dove verrà operata. Prognosi di 25 giorni.

La vicenda

● Dopo la pacifica marcia del movimento No Tav, cui nel pomeriggio avevano partecipato circa 3.000 persone, con l'oscurità la situazione è precipitata

● Un centinaio di antagonisti hanno lanciato razzi e sassi contro le forze dell'ordine, che hanno risposto con lacrimogeni e idranti